

CAMERA DEI DEPUTATI

XIV LEGISLATURA

N. 6178/6
ALLEGATO II

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA SULLE ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON I PAESI DELL'EUROPA CENTRALE ED ORIENTALE

(Anno 2006)

PRESENTATA DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

(FINI)

Allegata alla tabella n. 6, stato di previsione del Ministero degli affari esteri del disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008

(Articolo 1, comma 5, della legge 26 febbraio 1992, n. 212)

Trasmessa alla Presidenza il 12 dicembre 2005

PAGINA BIANCA



Ministero degli Affari Esteri

Legge nr. 212 del 26 febbraio 1992,
art.1 comma 5

“Collaborazione con i Paesi dell’Europa Centrale ed Orientale”.

Relazione previsionale e programmatica 2006/2008

* * *

Dicembre 2005

PAGINA BIANCA



Ministero degli Affari Esteri

La politica italiana verso i Paesi dell'Europa Centro orientale ed i Paesi del Vicino Mediterraneo e Medio Oriente – Legge 212/92

Introduzione

Emanata nel 1992, la legge n. 212/92 ha costituito un valido strumento per la realizzazione di riforme strutturali e di iniziative volte a favorire la transizione verso economie di mercato in Europa originariamente, dei Paesi "PECO" (Bulgaria, Rep. Ceca, Estonia, Lituania, Lettonia, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria) cui progressivamente si sono aggiunti, attraverso delibere del CIPE, Fed. Russa e paesi CSI – Comunità Stati Indipendenti -, Ucraina, Moldova ed i Paesi dei Balcani (man mano che procedeva l'integrazione dei primi nell'Unione Europea) e dell'area Medio-Orientale.

La legge 212 si rivolge ora ad un'area geografica che nel Vecchio Continente, dai Paesi dell'Europa Centrale si è progressivamente spostata al sud ed all'est europeo e comincia ad affacciarsi all'Asia Centrale ed attraversando il Medio Oriente coinvolge i Paesi del Nord Africa. Essa rappresenta per l'Italia un'area di importanza prioritaria, per ragioni storiche, politiche, economiche e strategiche.

In tutti i processi attualmente in corso, quali l'allargamento dell'Unione Europea e l'ampliamento della NATO, e in tutti i principali tavoli di cooperazione regionale, Patto di Stabilità (Iniziativa Adriatico-Ionica, Iniziativa Centro Europea, il SEECF (South Est European Cooperation Process), la BSEC (Black Sea Economic

Cooperation), etc, l'Italia dispone dello spazio per porsi come attore chiave di collaborazione, di coordinamento e di impulso alle dinamiche positive della regione e dell'area medio-orientale.

La Legge 212/92 rappresenta in tale contesto una componente fondamentale, capace di dare concretezza e visibilità alla nostra politica estera nella regione, ma anche di facilitare la promozione del Sistema Italia in quelle aree.

Nella valutazione molto positiva che ne dà sotto tale ulteriore profilo il Ministero delle Attività Produttive, la Legge 212/92 viene considerata imprescindibile per la promozione del "Sistema Italia", in quei Paesi che si affacciano gradualmente alla finestra del libero mercato. Molti infatti sono i progetti che il MAP ha finanziato per fornire assistenza tecnica ai Governi o Istituzioni promotori dello sviluppo economico- commerciale con la formula del trasferimento del 'know how' italiano in diversi settori dell'economia di quei Paesi; progetti questi che hanno contribuito in molte occasioni anche alla formazioni di società miste tra imprenditori italiani e società dei Paesi beneficiari degli aiuti stessi.

Per parte sua il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) insiste sulla efficacia della Legge 212/92 come mezzo indispensabile per agire a stretto contatto con le Istituzioni Internazionali ed incoraggiare quindi quelle iniziative di collaborazione bilaterale e multilaterale in seno agli organismi finanziari che si indirizzano alle aree in questione, dando consistenza alla nostra presenza nella regione.

Il Ministero dell'Interno non manca di sottolineare l'importanza della Legge 212/92 come uno degli strumenti per poter continuare a collaborare con organismi quali l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM) per contrastare i fenomeni, quali la tratta degli esseri umani, nei Paesi dell'area balcanica ed a collaborare con le Amministrazioni dei Paesi dell'area del bacino del Mediterraneo per l'affermazione di democrazie stabili.

1) Attuazione della Legge

Per la realizzazione dei suoi obiettivi, la legge ha previsto diverse forme di intervento. Essa, in particolare, affida:

al Ministero degli Affari Esteri la concessione di contributi per la realizzazione di progetti promossi da, od affidati a, organismi italiani senza fini di lucro, in collaborazione con analoghi organismi dei Paesi in questione;

al Ministero dell'Economia e delle Finanze la realizzazione di co-finanziamenti, finanziamenti paralleli, nonché la concessione di contributi in relazione ad interventi di organizzazioni finanziarie internazionali;

al Ministero delle Attività Produttive l'erogazione di contributi per progetti promossi da imprese o associazioni di categoria;

al Ministero dell'Interno l'attuazione di forme di collaborazione nei settori di competenza.

2) Aspetti finanziari

La dotazione finanziaria della legge è andata gradualmente diminuendo passando da una disponibilità di bilancio di 225,5 Mioeuro (nel quinquennio 1991-1995), con una dotazione annuale media di circa 45 Mioeuro, a 34,3 Mioeuro nel 1996, 28,4 Mioeuro nel 2001 e € 15,5 nel 2003 e nel 2004 per annullarsi nel 2005.

Questi tagli non hanno consentito di accogliere proposte progettualmente e politicamente valide a fronte di una richiesta avanzata dal Ministero Affari Esteri nel 2002 per uno stanziamento di 90 milioni di Euro da inserire nel bilancio previsionale per il rifinanziamento triennale (2003-2005) della Legge 212, ribadita gli anni successivi.

Ministero degli Affari Esteri

La Legge n.212/92 ha affidato al Ministero degli Affari Esteri, oltre al compito di coordinare le iniziative avviate a favore dei Paesi beneficiari dagli altri Dicasteri, sia in sede multilaterale che bilaterale, anche il compito di approvare progetti di collaborazione promossi da Enti senza fini di lucro e da O.N.G. (art.3 comma 1 e 2).

Nell'individuazione dei progetti promossi dagli Enti senza fini di lucro, la cui ultima presentazione in ragione delle disponibilità finanziarie risale all'anno 2004, ci si è ispirati ad una equa e ponderata ripartizione geografica degli interventi.

La selezione dei progetti da parte dell'Università di Bologna (Ente di valutazione esterno) è avvenuta tenendo conto sia degli interessi strategici dell'Italia in vari Paesi ed aree geografiche, sia delle indicazioni di priorità fornite dalle Rappresentanze Diplomatiche e dalle Autorità locali.

Sui progetti in corso di realizzazione è stato effettuato un costante monitoraggio.

Come noto nel 2003, su un totale di 52 progetti (di cui 44 di competenza della DGEU - Direzione Generale Europa e 8 della DGMM - Direzione Generale Paesi Mediterraneo e Medio Oriente), ne sono stati approvati 18 (15 DGEU - 3 DGMM) ed emanati altrettanti decreti di concessione del contributo, nei limiti dei fondi assegnati al Ministero degli Esteri, pari a € 6.151.118,00.

Di questi progetti alcuni riguardano iniziative di cooperazione scientifica tra Università ed Enti di ricerca italiana e organismi similari nei Paesi beneficiari, iniziative di protezione ambientale e formazione professionale, progetti di assistenza allo sviluppo socio-economico del territorio, di formazione ed assistenza tecnica per lo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI), assistenza tecnica per lo sviluppo dell'interscambio turistico, cooperazione in campo sociale e culturale.

Del totale dei contributi concessi, la quota più significativa (€ 2.736.533) è stata assegnata ai paesi dell'area balcanica (Abania, Kosovo, Bosnia Erzegovina, Serbia e Montenegro, Bulgaria, Croazia) con una percentuale del 48,98%, mentre il 21,63% è stata assegnata ai Paesi della regione caucasica e il 20,01% alla Federazione Russa.

Nel 2004, i Paesi ammessi dal CIPE (delibera del 30 giugno), a beneficiare dei contributi previsti dalla legge 212/92 e successive modificazioni, sono stati i seguenti: Albania, Algeria, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Croazia, Egitto, Federazione Russa, Georgia, Giordania, Kazakhstan, Kirghizistan, Libia, Libano, Macedonia, Marocco, Moldova, Romania, Serbia e Montenegro, Siria, Tagikistan, Territori Palestinesi, Tunisia, Turchia, Ucraina, Uzbekistan.

Gli stanziamenti per il 2004, pari a euro 15.494.000, sono stati ripartiti come segue:

Ministero Economia e Finanze:	euro 3.455.160
Ministero Attività Produttive:	euro 4.684.200
Ministero Affari Esteri:	euro 6.151.118, di cui
Direzione Generale per l'Europa:	euro 3.151.118
Direzione Generale per i Paesi del Mediterraneo a Medio Oriente:	euro 3.000.000
Ministero dell'Interno	euro 1.329.520

A causa della sproporzione tra dotazione finanziaria e richieste di contribuzioni (sono stati oltre 50 i progetti presentati per i Paesi di competenza della Direzione Generale Europa ed una ventina quelli per i Paesi della DGMM) la selezione dei progetti ha rispettato i criteri e le finalità individuate dalla legge, privilegiando quelli che rispondevano alla priorità sotto il profilo politico e alla priorità del Paese nonché alle indicazioni della comunità internazionale.

Maggior attenzione è stata riservata ad iniziative di formazione professionale e manageriale, di sviluppo economico e produttivo (in particolare rivolto alle PMI) e di intervento in campo sociale, culturale ed umanitario.

Dei 52 progetti di competenza della DGEU, sono stati sottoposti all'Ente di Valutazione 27 progetti in prevalenza dell'area balcanica e dell'Europa Centro-Orientale. Su 18 progetti di competenza della DGMM, un numero di 10 progetti dell'area del Mediterraneo e Medio-Oriente sono stati approvati.

<u>D.G.EU</u> :		<u>DGMM</u>	
Albania:	1	Algeria	1
Bosnia:	2	Libano	1
Bulgaria:	2	Libia	2
Moldova:	1	Egitto	2
Romania:	6	Marocco	4
Russia:	3		
Serbia:	2		
Ucraina:	2		
Regionale:	1		
Totale:	20	Totale	10

Del totale dei contributi concessi dalla Direzione Generale per i Paesi dell'Europa (Euro 3.074.927) la quota più significativa è stata assegnata ai paesi dell'area dell'Europa Orientale (Romania, Ucraina, Moldova) con una percentuale del 46,90%, e ai Paesi della regione balcanica (Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria) con il 35,55%, in un'ottica di stabilizzazione e avvicinamento alle strutture euro-atlantiche, tenuto conto degli interventi volti alla stabilizzazione dell'area avviati dalla comunità internazionale nell'ambito del Patto di Stabilità.

Il restante 17,56% è stato assegnato alla Federazione Russa, che ha beneficiato di importanti interventi, rivolti al rafforzamento delle Istituzioni deputate a sviluppare i rapporti bilaterali politici ed economici con l'Italia e con l'Unione Europea.

Con riguardo alla Direzione Generale del Mediterraneo e Medio Oriente, i 10 progetti approvati hanno significato un finanziamento di un contributo pari a euro 2.968.973 (nel 2003 la somma elargita è risultata pari a 2.983.379). I Paesi che hanno usufruito dei contributi concessi dalla Direzione Generale per i Paesi del Mediterraneo e Medio Oriente si trovano nell'area dell'Africa Settentrionale (Algeria, Libia,

Marocco, Egitto), cui è stata assegnata la quasi totalità della somma stanziata di euro 2.430.869 (81,88%), e in Medio Oriente (Libano) con il restante 18,13% (euro 538.104).

Consuntivo 2005

Nel 2005 la legge non è stata finanziata, pertanto l'attività del Ministero degli Affari Esteri si è concentrata sulle procedure di liquidazione dei progetti approvati nell'esercizio finanziario 2004 che si stanno concretizzando nel corso del 2005.

Per il finanziamento di tali progetti, la Direzione Generale dell'Europa ha provveduto a liquidare anticipi (nella misura della totalità o del 50% del costo stipulato dei progetti) per una somma pari a Euro 1.322.128, che rappresenta il 43% dell'intera somma a disposizione della DGEU (Euro 3.074.927).

Sono state ricevute ed esaminate le relazioni trimestrali di 10 progetti per i quali si dovrà procedere al finanziamento dei saldi non appena verificato lo stato di avanzamento, la rendicontazione e la congruità dei costi del progetto.

Quanto ai progetti di competenza della Direzione Generale del Mediterraneo e del Medio Oriente i dieci progetti approvati, per un impegno complessivo di Euro 2.968.973,00, hanno dato luogo ad operazioni di cassa per anticipi erogati al 50% per un totale di Euro 1.208.662,94.

Ministero Attività Produttive

Nel corso del 2003 l'ammontare dei finanziamenti è stato di 4,65 milioni di euro, e l'attività si è indirizzata all'espletamento delle seguenti procedure:

- **Predisposizione normativa:** sono stati emanati il Decreto Ministeriale n. 176 del 15.05.2003, il Decreto ministeriale del 13.06.2003 - con il quale è stato prorogato il termine di presentazione delle domande di contributo - e la Circolare del 16.06.2003 n. 596605.

- **Istruttoria domande e concessione contributi:** alla data del 31 luglio 2003 (termine di scadenza per la presentazione delle domande) erano pervenute 135 domande. Per motivi formali 28 non sono risultate ammissibili, mentre le altre sono state sottoposte al Comitato di Valutazione, che ne ha valutate 32 negativamente e 75 ammissibili, per le quali è stato richiesto l'assenso Paese, ove non già pervenuto.

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 16 del 21 gennaio 2004 è stata pubblicata la graduatoria dei progetti finanziabili.

Liquidazione/revoca contributi concessi negli anni precedenti e monitoraggio iniziative in corso di attuazione: sono stati emanati 32 decreti per l'erogazione del contributo relativo ai progetti finanziati in virtù delle gestioni precedenti.

Esercizio 2004

Per il 2004, a seguito di un decreto del Vice-Ministro Urso che ha autorizzato il ricorso alla graduatoria approvata l'anno precedente, la concessione dei contributi non è avvenuta tramite bando ma in base a 18 decreti di contributo a valere sui finanziamenti del 2004 e su indicazione del Comitato di Valutazione.

La graduatoria è stata successivamente modificata per recepire la sentenza 2772/04 del Tar del Lazio che chiedeva la riammissione del progetto promosso dalla GAIA s.p.a. ("Ciclo integrato di rifiuti: analisi di fattibilità e azioni di assistenza tecnica") e che ha comportato la contemporanea esclusione delle società SIM e ARTECA e la revisione del finanziamento già concesso a ATP.

Sono stati emanati 28 decreti per l'erogazione di ulteriori contributi a progetti finanziati nelle gestioni precedenti e si è svolta un'attività continua di monitoraggio e valutazione dei progetti in fase di realizzazione, arrivando a produrre circa 50 relazioni semestrali e 25 visite di monitoraggio di esperti esterni del Ministero, di cui 10 in Italia e 15 all'estero.

Consuntivo 2005

La legge 212/92 è stata fino al 2004 (anno che concludeva il ciclo triennale di finanziamento) il principale strumento finanziario pubblico volto allo sviluppo delle relazioni di collaborazione economica con i Paesi della Nuova Frontiera Europea.

Nell'anno 2005 la legge non è stata finanziata, malgrado la richiesta fosse stata avanzata sia dal MAE (Ministero che ne cura il coordinamento) che dal MAP.

Nel corso del 2005, pertanto, l'attività si è indirizzata verso l'espletamento delle *procedure di: liquidazione contributi concessi negli anni precedenti e monitoraggio delle iniziative in corso di attuazione.* Sono stati emanati 34 decreti per l'erogazione del contributo (di cui 15 di anticipo e 19 di saldo) relativi ai progetti finanziati in virtù delle gestioni precedenti, previa istruttoria delle richieste pervenute e di rendiconti presentati.

E' stato effettuato un costante monitoraggio sui progetti finanziati in corso di esecuzione con la valutazione di circa 150 relazioni trimestrali delle attività svolte, e altri 18 monitoraggi (5 in Italia e 13 all'estero) per una migliore valutazione delle azioni svolte con l'ausilio di esperti esterni nominati dal Ministero. Nell'ambito dell'attività di controllo sono stati predisposti 7 decreti di revoca del contributo, e i fondi così recuperati hanno permesso di finanziare un ulteriore progetto in Croazia, nonché di integrare il contributo per 3 progetti "marginali" il cui contributo era stato abbattuto per carenza dei fondi.

Ministero Economia e Finanze

La legge n. 212/92 ha rappresentato un efficace strumento di intervento nei paesi interessati, e di coinvolgimento di consulenti e società italiane nelle operazioni di diverse Istituzioni Finanziarie Internazionali (IFIs). Sono state finanziate numerose iniziative, in vari ambiti geografici e settoriali, attraverso le quali l'Italia ha potuto rafforzare la propria visibilità. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)

collabora anche con la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), con il gruppo della Banca Mondiale e con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Occorre inoltre considerare che le future strategie delle Istituzioni finanziarie internazionali prevedono una maggiore capacità di competizione, da parte di consulenti e di imprese, interessate ad avere rapporti con le IFIs.

Un eventuale finanziamento della legge, infine, consentirebbe di poter realizzare future strategie atte a tener conto delle esigenze delle imprese italiane, più volte evidenziate a questa Amministrazione, e di avere maggiore visibilità nei confronti delle varie IFIs.

Oltre alle ragioni suddette, di carattere strategico, il rifinanziamento della legge 212, per il triennio 2006 – 2008, consentirebbe alla predetta Amministrazione di finanziare, con nuove ricostituzioni di risorse, diverse iniziative già attuate, al fine di garantire una continuità nei programmi attuati e da attuare.

Gli aspetti operativi di tali iniziative riguardano:

- Fondi fiduciari relativi all'assistenza tecnica gestiti da parte delle varie IFIs, ed in particolare quelli gestiti dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), dall'International Investment Corporation (IFC) e dalla BEI (Banca Europea per gli Investimenti). A differenza di quanto avviene in Banca Mondiale, queste Istituzioni permettono ancora al donatore di legare la concessione delle risorse a consulenti nazionali;
- Finanziamento di iniziative di assistenza tecnica (BID Facility - Balkans Infrastructure Development Facility) per sostenere lo sviluppo del settore privato nell'area balcanica occidentale, in ambito IFC; La partecipazione dell'Italia alla realizzazione di infrastrutture nell'area dei balcani viene promossa anche con finanziamenti ad iniziative di assistenza tecnica nella realizzazione di progetti nei settori dei trasporti, delle acque, della sanità e dell'energia. (Bosnia,Erzegovina, Croazia, Macedonia, Serbia e Montenegro e Albania), attraverso un Fondo di Cooperazione (ICF-PSD - Italian Cooperation Fund for Private Sector Development). Questi Fondi Fiduciari (CTF

Consultant Trust Fund presso la BIRS – Banca Internazionale di Sviluppo – e quello presso la IFC) servono a finanziare le attività di assistenza tecnica, attività di formazione, servizi di consulenza, studi di fattibilità per progetti da realizzarsi nei Paesi dell'Europa centro-orientale, balcanica e dell'ex-URSS.

Dall'inizio della costituzione della legge 212/92 il MEF ha potuto realizzare vari progetti nei seguenti settori:

- Sviluppo della professionali dei quadri a livello dirigenziale del settore privato attraverso il progetto TAM – Turn Around Management Programme;
- Sviluppo delle PMI nell'area dell'Europa Sud-Orientale con attività di supporto finanziario di un Fondo Speciale per gli Investimenti (IISF);
- Finanziamento di studi di fattibilità ed assistenza tecnica attraverso l'In.C.E (Iniziativa Centro Europea);

Oltre alle iniziative sopra richiamate, il MEF ha valutato la possibilità di aderire all'iniziativa "Private Enterprise Partnership for the Middle East and North Africa" (PEP-MENA), promossa dall'IFC e facente parte di una più ampia strategia per la regione definita in ambito G8. Vincoli di bilancio non hanno permesso al MEF di partecipare finanziariamente a questa importante iniziativa.

Ministero Interno

Le risorse assegnate al Progetto Prevenzione Tratta (Euro 300.000 sui fondi 2004) e la collaborazione con l'OIM, con la quale è stata sottoscritta in data 12 gennaio 2005 una specifica Convenzione, hanno permesso di realizzare numerose iniziative volte alla prevenzione di tale fenomeno in quattro Paesi dell'Europa dell'area balcanica: Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Ungheria. Tale Progetto, che si è posto tra gli obiettivi principali quello di sensibilizzare e informare l'opinione

pubblica, con particolare riferimento alle autorità istituzionali nazionali e locali e alle ONG dei quattro Paesi, ha già dato avvio alla costituzione di reti territoriali a sostegno delle vittime del fenomeno.

In particolare gli interventi fino ad oggi realizzati nei summenzionati Paesi sono i seguenti (il progetto terminerà nel gennaio 2006):

- produzione di uno “spot”, nelle lingue originali dei quattro Paesi coinvolti nel Progetto, da trasmettere sulle principali reti televisive nazionali e locali dei medesimi;
- costituzione di “tavoli di lavoro multidisciplinari” con rappresentanti istituzionali nazionali e locali, organismi internazionali e ONG presenti sul territorio;
- realizzazione e diffusione dei materiali informativi necessari all’attuazione della campagna di informazione del Progetto;
- organizzazione di numerosi incontri pubblici, seminari di informazione e corsi di formazione per operatori del settore, sui temi della tratta di esseri umani;
- organizzazione in ciascuno dei quattro Paesi, di un Convegno nazionale per la presentazione del Progetto
- avvio delle campagne di informazione sui media nazionali e locali dei quattro Paesi.

Sono state, inoltre, svolte iniziative a sostegno dei processi di integrazione europea, di valorizzazione delle risorse umane e di consolidamento dei valori democratici nei Paesi dell’Europa orientale e nel bacino del Mediterraneo.

In tale ottica è stata svolta un’intensa attività nel campo della formazione destinata al personale delle pubbliche amministrazioni mediante l’organizzazione di seminari residenziali presso la Scuola Superiore dell’Amministrazione dell’Interno. In particolare, nel corrente anno, sono stati predisposti appositi corsi per 150 funzionari provenienti dai seguenti Paesi: Bulgaria, Romania, Marocco, Polonia, Russia e

Repubblica Ceca. A tali corsi sono seguiti appositi follow-up presso i Paesi beneficiari degli interventi, allo scopo di valutare l'efficacia dei programmi.

I programmi svolti negli esercizi precedenti hanno contribuito a diffondere una maggiore consapevolezza nell'opinione pubblica e nelle Istituzioni dei Paesi destinatari sulle questioni ritenute fondamentali per una democrazia stabile.

Il Ministero dell'Interno si è inoltre fatto promotore di iniziative, quale la formazione specialistica nel campo della sicurezza e della valorizzazione delle risorse umane, che hanno favorito lo sviluppo dei processi di crescita e di riforme di modernizzazione e consolidamento democratico dei Paesi limitrofi all'Unione, anche in previsione dell'ulteriore allargamento verso il sud-est europeo.

Previsioni programmatiche

Per quanto riguarda il 2005, la legge 212/92 non ha potuto, malgrado gli auspici di tutte le Amministrazioni destinatarie di fondi, essere rifinanziata rendendo impossibile avviare nuove attività progettuali con i Paesi beneficiari e le Istituzioni Internazionali.

Da parte del **Ministero degli Affari Esteri** non si è mancato, sin dal 2004, di sollecitare le istanze governative per la ripresa dei finanziamenti delle attività previste dalla legge 212/92 per il triennio **2006/2008**, consentendo di venire incontro alle esigenze prioritarie dei Paesi beneficiari, e di offrire nel contempo alle Amministrazioni, agli Enti ed alle Società italiane interessate un'importante opportunità per mantenersi attive sui mercati dell' area Eurasiatica e Mediterranea.

L'ulteriore finanziamento della legge per il prossimo triennio, inoltre, consentirebbe all'Italia di mantenere un ruolo di visibilità in regioni prioritarie per i nostri interessi strategici e permetterebbe di raggiungere gli obiettivi istituzionali mantenendo gli impegni assunti a livello internazionale.

Per quanto attiene alle aree geografiche di maggior interesse, sarebbe confermata l'alta priorità attribuita a progetti che interessino la Federazione Russa,

l'area balcanica e quella caucasica, senza trascurare l'importanza strategica di interventi nei Paesi recentemente introdotti tra i beneficiari (Turchia, Cipro, Siria, Libano e Giordania) che giocano un ruolo determinante ai fini della stabilizzazione dell'area mediterranea.

In ragione di quanto sopra esposto, era stato inizialmente prevista una richiesta di rifinanziamento della legge 212/92 per un importo, per il triennio 2006-2008, dell'ordine di 90 Milioni di Euro (30 Mioeuro per ciascun esercizio finanziario).

In ragione delle misure di contenimento del bilancio pubblico recentemente adottate, si ritiene di indicare in 60 Mio Euro la misura minima del fabbisogno per la legge in questione per il triennio 2006/2008 (20 Mio Euro per ciascun esercizio finanziario), secondo quanto sostenuto anche dalla Amministrazioni coinvolte, da distribuire alle stesse seguendo criteri di assegnazioni degli anni precedenti.

In particolare, la richiesta di cui sopra riflette le seguenti aspettative:

Il Ministero delle Attività Produttive, per il periodo 2006-2008, richiede un finanziamento di 15 Milioni di Euro per il triennio 2006/2008 (5 Mio per esercizio finanziario), in quanto lo stesso dicastero si prefigge l'obiettivo di continuare a svolgere un ruolo di promozione del Sistema Italia tramite la gestione della Legge in questione.

L'esperienza infatti fin qui maturata dal predetto Dicastero ha evidenziato l'importanza di tale strumento come veicolo primario per la conoscenza all'estero delle eccellenze del Sistema Italia, che spaziano dalla progettazione preliminare all'applicazione di tecnologie avanzate per la soluzione dei problemi che le economie in transizione incontrano nel loro avvicinamento all'Europa.

La Legge (gestione MAP) ha finanziato infatti in più di un decennio importanti interventi (in totale 265 progetti per un totale complessivo di circa 73 Mioeuro) di Assistenza Tecnica ai governi ed istituzioni competenti per lo sviluppo economico, formazione di quadri e tecnici, studi di fattibilità in settori strategici per i Paesi

beneficiari, nei quali il know how italiano è universalmente riconosciuto (ambiente, agroalimentare, logistica).

Gli interventi hanno avuto riflessi concreti sul sistema imprenditoriale italiano, come conferma una valutazione dell'investimento pubblico elaborata ad hoc dall'Ufficio competente per la gestione, sulla base di un questionario diffuso all'utenza. Da tale rilevazione è emerso che le ricadute non si fermano alla promozione di una immagine positiva del Paese, ma comprendono la creazione di reti permanenti di collegamento tra sistemi imprenditoriali con conseguenti investimenti italiani, accordi di collaborazione economico-commerciale, costituzione di Joint-Venture, partecipazione a gare degli organismi finanziari internazionali con esito positivo.

Inoltre si segnala che il Regolamento emanato dal MAP per la gestione di propria competenza, è stato col tempo migliorato per rendere più efficace l'intervento pubblico in termini di ritorni per il Sistema Italia dell'impiego di risorse sempre più limitate. Per questo nella selezione dei progetti si è fatto in modo di assicurare la sinergia con gli interventi degli organismi internazionali dei quali l'Italia fa parte agevolando allo stesso tempo, anche con una azione di lobby, l'accesso dei nostri imprenditori alle linee di finanziamento/gare di questi ultimi. Effettivamente i progetti finanziati sulla base del nuovo regolamento sono quelli che hanno avuto il maggior successo in termini di investimento da parte delle aziende italiane. Ci si riferisce in particolare a progetti di Assistenza Tecnica alle autorità locali e realizzazione di progetti pilota quali quelli effettuati in Polonia e in Ungheria (che hanno portato alla costituzione di joint venture con possibile utilizzo di fondi strutturali destinati dalla U.E. a tali paesi) e quelli realizzati nei Balcani, sia nei settori dell'industria primaria (agricoltura, pesca e legno) che nei servizi pubblici (es. progetti di Amga di Udine) che hanno promosso la costituzione di società miste e la partecipazione a gare indette dalle Autorità locali e dagli Organismi internazionali ivi operanti.

Diversamente non hanno registrato risultati immediati gli studi di fattibilità nel settore dei trasporti. Si è riscontrato che tali interventi ancorché richiesti dalle autorità locali e dichiarati complementari alle proprie iniziative dagli organismi internazionali

(es. BERS) non sono stati poi sempre confermati come prioritari dalle stesse IFI e, pertanto, non hanno portato ancora alla realizzazione delle opere (finalità ultima per l'accesso alle relative gare da parte delle aziende italiane impegnate nei grandi lavori).

Pertanto si ribadisce l'opportunità di rafforzare l'impegno pubblico nel sostegno a progetti di assistenza tecnica, formazione specialistica e progetti pilota, in quanto idonei a dare ricadute immediate in termini di collaborazione economica ed internazionale delle imprese italiane, attraverso il rifinanziamento della 212/92.

il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che basa la sua politica di visibilità a livello internazionale, ha manifestato la necessità di formulare una richiesta di rifinanziamento della legge 212/92 nelle misura almeno pari a quello stanziato per il periodo 2002-2004 (risultato pari a Mioeuro 3,5- 4 Mioeuro per esercizio finanziario, per un totale di 12 Milioni di Euro per il triennio 2006/2008).

Mentre il Ministero dell'Interno, alla luce dei risultati ottenuti negli anni precedenti con i fondi assegnati per finanziare le iniziative d'istituto, auspica che la legge n. 212/92 possa trovare apposite risorse per un adeguato rifinanziamento, nella misura di 1,5 Mio Euro per esercizio finanziario, (per un totale di 4,5 Mio Euro sul triennio 2006/2008) .

